

*Per il Cerved, 47 mila nel 2012*

# *In forte aumento aziende protestate*

**È** sempre più allarmante la situazione nel comparto delle costruzioni: sono oltre 11 mila le aziende protestate, +80% rispetto ai livelli pre-crisi.

È la conseguenza della seconda metà del 2011, che sta producendo gravi conseguenze sulle condizioni economico-finanziarie delle imprese italiane. Gli archivi di Cerved group denotano sia un'accelerazione dei ritardi nei pagamenti nell'ultimo trimestre del 2012, sia un incremento delle società protestate: +16% rispetto allo stesso periodo del 2011.

Il numero di società cui è stato levato almeno un protesto nell'anno ha toccato nel 2012 quota 47 mila (+8,8% sul 2011). «In un quadro molto preoccupante per l'economia italiana», ha detto Stefano Matalucci, direttore marketing di Cerved group, «è il comparto delle costruzioni a pagare il dazio più pesante alla crisi».

Nel 2012 il numero di società protestate ha sfiorato quota 11 mila, superando abbondantemente non solo

i livelli pre-crisi (+80%), ma anche quelli del 2009 (+10%). «La diffusione del fenomeno ha raggiunto livelli allarmanti nella filiera; nel corso dell'anno si sono viste protestare almeno un assegno o una cambiale il 3,4% delle società del settore». A livello territoriale, si è invece assistito a una corsa a due velocità dei protesti: il numero di società protestate è aumentato del 12% nel Centrosud, del 2,6% nel Nordovest e dell'1,3% nel Nordest.

I dati sulle abitudini di pagamento delle imprese italiane nelle transazioni commerciali, che spesso anticipano situazioni di difficoltà anche tra le aziende che riescono a saldare le fatture con i propri fornitori, non inducono all'ottimismo: «Nell'ultima parte del 2012 sono aumentati notevolmente i giorni di ritardo, toccando in media quota 21,5 giorni, ed è aumentato il numero di aziende che hanno accumulato ritardi di oltre due mesi», ha concluso Matalucci.